

INDICE-SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	XIII
-------------------------------	------

CAPITOLO I

POTERE E RISCHIO NELLA CRISI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI

1. Potere e rischio: flessibilità “orizzontale” e rigidità “verticale”	3
1.1. La distribuzione del controllo e del valore nelle società di capitali	3
1.2. Il principio di correlazione tra potere e rischio	11
1.3. Gli effetti dell’emergere di un disallineamento “verticale” tra potere e rischio	16
2. Disallineamento “verticale” tra potere e rischio e amministrazione della società	20
3. L’attivazione dei meccanismi di riallineamento tra potere e rischio	28
3.1. Soglie di rilevanza e attivazione dei meccanismi di trasferimento del controllo: adeguatezza patrimoniale e finanziaria	30
3.2. L’obbligo di gestione conservativa in funzione prodromica all’attivazione dei meccanismi di riallineamento	42
3.3. Dalla regola “ricapitalizza o liquida” alla regola “ricapitalizza, ristruttura o liquida”	45
4. Le modalità con cui operano i meccanismi di rimozione del disallineamento tra potere e rischio	50
4.1. Il riallineamento “interno” all’organizzazione societaria: la ripatrimonializzazione della società	51
4.2. Il superamento “esterno” del disallineamento tra potere e rischio: la liquidazione del patrimonio	61
4.3. L’alternativa degli strumenti e delle procedure di regolazione della crisi d’impresa	66
5. L’apertura dell’ordinamento al trasferimento “interno” del controllo ai creditori. L’inquadramento del problema	73

CAPITOLO II
LA STRUTTURA SOCIETARIA
COME STRUMENTO DI RIALLINEAMENTO
TRA POTERE E RISCHIO

1. Dalla liquidazione del patrimonio alle riorganizzazioni societarie	79
1.1. La matrice storica del diritto concorsuale quale forma di espropriazione collettiva	79
1.2. Il superamento del limite dell'intangibilità della struttura societaria	85
1.3. I temi e problemi "nuovi" posti dal mutamento di paradigma . .	93
1.4. (<i>Segue</i>) La sostituzione delle tutele "procedimentali" con tutele "sostanziali"	100
2. La ricapitalizzazione della società in crisi con il coinvolgimento dei creditori	106
2.1. La delimitazione del campo d'indagine. La nozione di ricapitalizzazione "interna"	107
2.2. La ricapitalizzazione "indiretta" mediante conferimento. Limitazione dell'analisi alla ricapitalizzazione interna "diretta".	109
2.3. L'inquadramento giuridico della conversione dei crediti in partecipazioni sociali.	113
3. La struttura societaria come mezzo di trasferimento del controllo e del valore	124
3.1. Un confronto con i meccanismi operanti sul patrimonio: riduzione dei costi di procedura, coinvolgimento di un numero minore di creditori, migliore allocazione del controllo	124
3.2. (<i>Segue</i>) Il rischio di attribuzione del controllo al creditore "impreparato" o "disinteressato"	132
4. Il diverso grado di cogenza nella ricapitalizzazione interna di una società in crisi	136
4.1. La ricapitalizzazione semi-volontaria	137
4.2. (<i>Segue</i>) Cenni su alcune ipotesi ricostruttive in tema di tutela dei creditori di fronte all'ostruzionismo dei soci: la responsabilità "deliberativa" e la surroga nel voto dei creditori	140
4.3. La ricapitalizzazione (eterodiretta o forzosa) in alternativa alla responsabilità patrimoniale	146
4.4. La ricapitalizzazione forzosa in attuazione della responsabilità patrimoniale	156
5. Alcune implicazioni della compressione dell'autonomia privata nelle ricapitalizzazioni forzose.	161
5.1. Il tramonto dell'intangibilità dello <i>status socii</i>	162
5.2. L'abbandono del dogma della volontaria assunzione della qualifica di socio	172
6. La ricapitalizzazione interna nel quadro dell'ordinamento concorsuale	174
7. I limiti posti dall'ordinamento costituzionale ed europeo.	180

7.1. La tutela proprietaria dei soci e dei creditori: il principio dell'assenza di pregiudizio.	182
7.2. La libertà di iniziativa economica della società debitrice	197
7.3. La libertà di associazione nella sua accezione "positiva" e "negativa". L'esclusione coattiva dei soci.	204
7.4. (Segue) L'assunzione involontaria della qualifica di soci da parte dei creditori	209
7.5. I vincoli imposti dal diritto europeo. I diritti degli azionisti previsti dalla <i>ex</i> -Seconda direttiva	215

CAPITOLO III

LE RICAPITALIZZAZIONI FORZOSE IN ALTERNATIVA
ALLA RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE

1. L'estraneità delle soluzioni concordate alla dimensione attuativa della responsabilità patrimoniale.	227
2. La ricapitalizzazione forzata nel concordato preventivo e nel concordato nella liquidazione giudiziale.	238
2.1. La ricapitalizzazione forzata "escludente" l'originaria compagine societaria	241
2.2. (Segue) Lo "squeeze out" concordatario	252
2.3. La ricapitalizzazione interna "diluitiva"	260
2.4. La distribuzione del <i>surplus</i> concordatario. I profili specifici posti dal c.d. premio di controllo	263
2.5. (Segue) Esigenze di flessibilità del sistema e <i>vis</i> espansiva della responsabilità patrimoniale. L'alternativa tra <i>absolute priority rule</i> e <i>relative priority rule</i>	280
2.6. Le variabili del "rapporto di conversione" dei crediti in partecipazioni sociali	286
2.7. La sottoscrizione forzata delle partecipazioni sociali. Ambito di applicazione ed effetti della conversione.	295
2.8. Il dovere della società di adempiere al concordato omologato	306
2.9. (Segue) L' <i>escamotage</i> normativo della previsione di un amministratore giudiziario. L'opportunità di "portare" i soci all'interno del procedimento concordatario	312
2.10. La tutela dei creditori nella ricapitalizzazione interna concordataria	323
2.11. La protezione dei diritti dei soci nella ricapitalizzazione interna: l'indisponibilità delle tutele endosocietarie	329
2.12. (Segue) Le tutele dei soci nell'ambito della procedura di concordato	335
3. La ricapitalizzazione eterodiretta negli accordi di ristrutturazione a efficacia estesa	340

4.	Le ricapitalizzazioni forzose nelle procedure concorsuali amministrative	347
4.1.	L'incidenza dell'interesse pubblico sulla dimensione negoziale e sulla tutela del valore	347
4.2.	La forzosa ricapitalizzazione interna nei meccanismi concordatari amministrativi	356

CAPITOLO IV

LA LIQUIDAZIONE "VIRTUALE"
MEDIANTE RICAPITALIZZAZIONE FORZOSA

1.	La ricapitalizzazione interna delle banche mediante <i>bail-in</i>	371
1.1.	La cancellazione e conversione delle passività con finalità distributive del valore. La natura di procedura concorsuale "virtuale" a esecuzione istantanea.	381
1.2.	La riconduzione a unità di uno strumento geneticamente duplice: <i>write down</i> sui fondi propri e <i>bail-in</i>	390
1.3.	La funzione del <i>bail-in</i> di attuazione della responsabilità patrimoniale.	395
1.4.	La generale ininfluenza e unitarietà del tasso di conversione dei crediti in azioni. Le ipotesi in cui assume rilevanza sul piano distributivo	401
1.5.	La deviazione dai criteri attuativi della responsabilità patrimoniale: le esenzioni generali e speciali.	408
1.6.	Le forme di tutela dei soci e dei creditori.	415
1.7.	Il <i>bail-in</i> bancario tra elementi di specialità e aspetti connaturati alle caratteristiche del meccanismo	423
1.8.	(<i>Segue</i>) Alcune delle scelte di fondo: procedimento endosocietario, attuazione della responsabilità patrimoniale, salvaguardia del principio dell'assenza di pregiudizio	430
2.	La ricapitalizzazione interna nella liquidazione giudiziale	433
2.1.	Il potere riorganizzativo del curatore. L'assenza di limiti espliciti come possibile limite implicito	433
2.2.	Un tentativo di ricostruire una disciplina della ricapitalizzazione interna nella liquidazione giudiziale. La natura forzosa nella prospettiva dei soci	439
2.3.	Il limite della volontarietà della soddisfazione non pecuniaria dei creditori	444
2.4.	L'assenza di un meccanismo di decurtazione delle pretese dei creditori che non abbiano accettato la conversione	450
2.5.	L'inutilità pratica di una ricapitalizzazione interna "debole". L'incompiuta "societarizzazione" del diritto concorsuale	454
	<i>Bibliografia</i>	459